



ANNO 1880

ROMA — MARTEDÌ 2 NOVEMBRE

NUM. 261

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Composti i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA.....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno.....	18	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA.....	9	17	32
	Per tutto il Regno.....	10	19	36

Estero, aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con recente decreto il Governo imperiale di Turchia ha tolto il divieto di esportazione dei cereali dal vilayet di Adrianopoli.

Con decreto del 20 settembre/2 ottobre 1880 il governatore generale della Romania orientale ha nuovamente autorizzata l'esportazione del minuto bestiame dal territorio di quella provincia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiace nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 17 giugno 1880:

A cavaliere:

Levi Israel, presidente della Congregazione dell'Università Israelitica di Torino;
 Santagate Matteo, sindaco di Ramacca (Catania);
 Trapani Antonio, id. di Polizzi Generosa (Palermo);
 Villa Carlo, ingegnere, consigliere comunale di Monza;
 Bovetti dott. Gio. Battista, sindaco di Viola (Cuneo);
 Basso dott. Domenico, medico di Monasterolo (Cuneo);
 Criscuolo avv. Enrico, amministratore del Conservatorio dei Santi Pietro e Paolo in Napoli;
 Farina march. Francesco, consigliere provinciale di Chieti;
 Motta Giovanni, notaio a Revello;
 Broccardi-Schelmi Giuseppe, già capitano nei Reali carabinieri;
 Brizzi Enrico, negoziante;
 Salemi-Pace prof. Bernardo, vicedirettore del Manicomio di Palermo;
 Sales dott. Marco; promosse l'istituzione dell'Asilo infantile in Borgo Dora (Torino);
 De Thomas avv. Giacinto, consigliere provinciale di Chieti;
 Carunchio dott. Lorenzo, consigliere comunale di Atesa (Chieti);
 De Cosimi avv. Giovanni, segretario presso il Magistrato di Misericordia di Genova;
 Marengo Fabio, già sindaco di Moneglia (Genova);
 Buzzatti Luigi, consigliere comunale di Fonzaso (Belluno);
 Valerio Francesco, sindaco di Villalvernia (Alessandria);
 Strada Antonio, consigliere provinciale di Pavia;

Scheibler Emilio, benemerito del comune di Valbrona (Como);
 Oppio Carlo, sindaco di Gurone;
 Galeazzo Leandro, consigliere di Prefettura a Messina;
 La Francesca Antonio, sindaco di Eboli (Salerno);
 Jannizzotto dott. Lorenzo, id. di Chiaramonte (Siracusa);
 Quinzi Lafragola march. Tito, presidente della Congregazione di Carità di Aquila;
 Ferrighi sacerdote Antonio, arciprete di Badia Polesine (Rovigo);
 Tesei Giuseppe, già sindaco di Monterubbiano (Ascoli Piceno);
 Robotti avv. Lorenzo, consigliere comun. di Solero (Alessandria);
 Vimercati nobile Agostino, vicepresidente della Banca Agricola popolare di Crema;
 Testai dott. Luigi, medico-chirurgo nel R. Ospizio di Beneficenza di Catania;
 Colonna Giuseppe, direttore della Banca Nazionale a Porto Maurizio;
 De Stefanis Luigi, di Ceperano (Roma);
 Minelli Pietro, già delegato di pubblica sicurezza;
 Hofmeister Enrico, di Ancona;
 Bombini Beniamino, di Corigliano Calabro (Cosenza);
 Fiorenzani Vincenzo, sindaco di Antrodoto (Aquila);
 Cottolengo Matteo Luigi, industriale, di Torino;
 Varvelli Francesco, sindaco di Casorzo (Alessandria);
 De Michele Fleres barone Pietro, sindaco di Burgio (Girgenti);
 Pauletta Angelo, di Venezia;
 Morgante Giuseppe, sindaco di Cerea;
 Vaccari Domenico, sindaco di Bovolone (Verona);
 D'Antona Pietro, id. di Rieti (Caltanissetta);
 Pappalardo Nicolò, id. di Mascalucia (Catania);
 Arcidiacono avv. Carmelo, consigliere comunale di Catania;
 Caffarelli Francesco, sindaco di Vizzini (Catania);
 Boca Gaetano, di Verra (Catanzaro);
 Ansalone Giuseppe, sindaco di Corleone (Palermo);
 Bucco Federico, assessore municipale di Pescara (Chieti);
 D'Annunzio avv. Teofilo, id. (Id.);
 Calvi Giuseppe, consigliere comunale di San Remo (Porto Maurizio);
 Moreno Giuseppe, consigliere provinciale di Porto Maurizio;
 Mantica nobile Cesare, presidente del Monte di Pietà d'Udine;
 Ferro conte Francesco, sindaco di Aviano (Udine);
 D'Emilio Luigi, farmacista in Napoli;
 Tassi Francesco, sindaco di Cona (Venezia);
 Silingardi dott. Giuseppe, di Modena.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5684 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1880, n. 5390 (Serie 2ª), che stabilisce le norme per evitare gli abbordi sul mare;

Visto l'articolo 635 del regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice per la marina mercantile, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È sospesa fino al 1º settembre 1881 l'applicazione del disposto dall'articolo 10 del sovra citato regolamento, approvato con R. decreto 4 aprile 1880, n. 5390 (Serie 2ª), relativo ai fanali di cui devono essere provviste le barche da pesca ed altri battelli non pontati. Fino a detto giorno continuerà ad essere in vigore per le suindicate barche e battelli l'articolo 9 dell'abolito regolamento, che era stato approvato con R. decreto 1º febbraio 1863, n. 1143.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5686 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del primo di febbraio di quest'anno, colla quale il Consiglio comunale di Livorno invoca la Sovrana autorizzazione per imporre un dazio di consumo su alcuni oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'articolo 11 dell'allegato I alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere in proposito emesso dalla Camera di commercio ed arti di Livorno;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Livorno è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni oggetti non contemplati dalla legge 3 luglio 1864, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

TARIFFA.

	Unità	Prezzo
1. Cristallo o vetro in lavori d'ogni sorta, arruotati o no (escluse le bottiglie nere ed i fiaschi ed i fiaschetti con veste o senza) . . .	Q. L.	5 »
2. Legname lavorato, ossia più propriamente gli utensili di legno, come taglieri, cucchiari, forchette, mortai e simili	» »	1 »
3. Amido	» »	4 »
4. Carta bianca e colorata	» »	3 »
5. Carta scura sugante, straccia, turchina, ordinaria da involtura, con colla e senza, e cartoni d'ogni specie non nominati	» » »	80
6. Granate di saggine	» » »	50
7. Lavori di stecche, vetrice, come corbelle, ceste, panieri e simili	» » »	30
8. Stuoie e stuoini di biodolo, di ogni altra specie non nominate a parte	» » »	50
9. Vasellame e lavori di porcellana bianca, dorata, dipinta o colorata	» » »	5
10. Vasellame e lavori di maiolica e di creta bianca, dorata, dipinta o colorata	» » »	50
11. Vasellame di terra ordinaria in catini, tegami, lavaggi e simili	» » »	25
12. Vasellame di terra ordinaria in coppi e conche	» » »	12

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R. decreto del 23 agosto 1880:

Landi Leopoldo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 2 settembre 1880:

Rossi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Recalchi Luigi, archivista di 3ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Speciale Calogero, computista di 2ª classe id., id. id.;

Bottini Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id.

Con R. decreto del 23 settembre 1880:

Muoni cav. Damiano, archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 24 settembre 1880:

Giusti comm. avv. Vincenzo, prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato in disponibilità;

Turin cav. Pietro Giovanni, sottoprefetto di 4ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Zerboni Giovanni Battista, applicato di pubblica sicurezza, nominato ufficiale d'ordine di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale;

Fabro Augusto, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2353,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a n. 20 posti di ingegnere allievo nel R. corpo del Genio civile.

Gli esami avranno luogo in Roma ed incominceranno il 3 gennaio 1881.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 30 novembre 1880, al segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

- La prova di essere cittadini italiani e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;
- La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;
- Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;
- La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno;
- Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati, le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;
- L'autobiografia, colla specificazione degli Istituti presso i quali il concorrente percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purché firmati dai professori e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore da cui è uscito il concorrente per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

- Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;
- Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;
- Le costruzioni civili, parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;
- Le costruzioni idrauliche e le marittime;
- L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;
- La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;
- La meccanica applicata;
- Le operazioni geodetiche ed idrometriche;
- Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 4. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi venti saranno nominati ingegneri allievi nel R. corpo del Genio civile.

Roma, 28 ottobre 1880.

Il Ministro: A. BACCARINI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore d'alta composizione nel R. Conservatorio di musica di Milano, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 3000 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli. Quando la Commissione creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti, e sarà ritenuto recedere dal concorso quello che vi si rifiutasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare la loro domanda su carta bollata da lira una ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 15 dicembre prossimo venturo.

Roma, addì 30 ottobre 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

CONCORSO per esame al posto di professore direttore della Scuola Ostetrica e chirurgo curante dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore direttore della Scuola Ostetrica e chirurgo curante presso l'Ospedale Maggiore di Vercelli, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 29 dicembre 1880, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso sopra titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti e a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Torino e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 26 agosto 1880.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale, sono inserite nell'Indicatore ufficiale delle strade ferrate, navigazione, telegrafia e poste del Regno, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'Indicatore stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1^o novembre 1880.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso, allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si fa noto al pubblico che in seguito a recenti accordi, il limite massimo dei vaglia postali da e per le Indie orientali inglesi è stato elevato a 20 lire sterline, pari a 504 lire italiane in oro, al ragguglio di lire 25 20 ogni lira sterlina.

Roma, addì 30 ottobre 1880.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 149618 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33018 della soppressa Direzione di Milano), per lire 75, al nome di *Geroli* Giuseppe di Giuseppe, di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a *Garola* Giuseppe di Giuseppe, di Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 611639 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 305, al nome di Sanguineti *Lorenzo o Firenze* fu Stefano, minore, sotto la curatela di Brignardello Orazio, domiciliato a Lavagna (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a Sanguineti *Niccolò Firenze* fu Stefano, minore, sotto la curatela di Brignardello Orazio, domiciliato a Lavagna (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 19 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: FERREO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 285983 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 103043 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Filingeri* Vittoria fu Giuseppe Antonio, vedova di *Lane* Ignazio, domiciliata in Palermo; numero 355005 (num. 8495 Palermo), per lire 255, al nome di *Filangeri* Vittoria fu Giuseppe, domiciliata in Palermo; n. 355024 (num. 8514 Palermo), per lire 80, a favore di *Filangeri in Pignatelli* Vittoria fu Giuseppe Antonio, domiciliata in Palermo; numero 362192 (num. 15682 Palermo), *Filingeri* Pignatelli Vittoria fu Giuseppe Antonio, domiciliata in Palermo, per lire 770 di rendita; num. 362193 (num. 15683 Palermo) *Filangeri e Pignatelli* Vittoria fu Giuseppe, domiciliata in Palermo, per lire 705 di rendita; num. 369054 (num. 22544 Palermo), *Filangeri e Pignatelli* Vittoria fu Giuseppe Antonio, domiciliata in Palermo, moglie di *Castelli* Giovanni, per la rendita di lire 10; num. 376069 (numero 29559 Palermo), *Filangeri* Vittoria fu Giuseppe Antonio, moglie di *Giovanni* Castelli, domiciliata in Palermo, per lire 435 di rendita; num. 376999 (num. 30489 Palermo), come sopra, rendita lire 180, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece intestarsi a *Filangeri-Pignatelli* Vittoria fu Giuseppe Antonio, vedova di Ignazio *Lanza*, mo-

glie in seconde nozze di *Giovanni* Castelli, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: N. 284374 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 101434 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Calderone* Pietro fu Angelantonio, minore, sotto l'amministrazione di Maria Michela Carzano, sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli; N. 284375 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101435 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Calderone* Angelo fu Angelantonio, minore, sotto l'amministrazione ecc. (come sopra); N. 284376 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 101436 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di *Calderone* Francesco fu Angelantonio, minore, sotto l'amministrazione ecc. (come sopra), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè dovevano invece intestarsi rispettivamente a *Calderone* Pietro, *Angela e Francesco* fu Angelantonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Maria Michela Carzano, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 ottobre 1880.

Per il Direttore Generale: FERREO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 537394 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 142094 della soppressa Direzione di Torino), per lire 2265, al nome di *Gambarana* Luigi del vivente *Alessandro*, domiciliato in Busca, minore, sotto l'amministrazione del padre, con annotazione: l'usufrutto spetta a *Didie* Carolina fu Giovanni, sua vita durante, è stata così annotata per errore occorso nelle indicazioni date sul cognome dell'usufruttuaria dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentorchè doveva invece annotarsi a favore di *Didier* Carolina fu Giovanni, sua vita durante, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, li 21 ottobre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli e prove.

Le dimande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza non più tardi del giorno 20 novembre anno corrente.

L'esame dei titoli e delle prove comincerà nel dì 30 novembre prossimo.

Napoli, 26 ottobre 1880.

Il Segretario

F. BONITO.

Il Presidente

DUCA DI BAGNARA RUFFO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Dieta di Prussia è stata aperta il 28 ottobre a Berlino, nella Sala Bianca del palazzo reale, col seguente discorso della Corona, letto dal conte Ottone Stolberg-Wernigerode:

« Illustri, nobili e onorevoli signori delle due Camere della Dieta. — S. M. l'imperatore e re mi ha incaricato d'aprire la Dieta nel suo nome augusto. In pari tempo S. M. s'è degnata comandarmi d'esprimere anche da questo posto la riconoscenza sovrana per le molteplici prove di fedeltà e devozione ricevute nuovamente da S. M., e in particolare per le cordiali accoglienze fatte testè alle Loro Maestà in occasione della grandiosa festa di Colonia. »

« È riuscito di somma soddisfazione al nostro re d'aver condotto a termine e definitivamente inaugurata l'opera ripresa, dopo una lunga interruzione, con sensi d'entusiasmo dal suo reale fratello che or riposa in Dio. »

« La situazione finanziaria dello Stato presenta un lieto avviamento a condizioni migliori. Le entrate dell'ultimo anno sono rimaste, è vero, quantunque in piccole proporzioni, al disotto delle spese, le quali furono in parte inaspettate. I proventi delle imposte imperiali che accennano a un incremento e le condizioni che si vanno facendo migliori degli esercizi dello Stato, particolarmente dell'esercizio delle ferrovie, lasciano sperare con fondamento la restaurazione duratura del completo equilibrio nel bilancio dello Stato. Il bilancio preventivo dell'anno prossimo, basato su calcoli prudenti delle entrate e delle spese, presenta, in confronto dei bilanci antecedenti, questo lieto risultato: che non solo le spese ordinarie sono coperte dalle entrate, ma che si prevede un sopravanzo, il quale permetterà che si dia principio alla diminuzione delle imposte dirette. »

« Quindi, insieme col progetto di bilancio, sarà sottoposto alla vostra approvazione il progetto che della parte delle imposte imperiali spettante alla Prussia, quattordici milioni di marchi siano applicati allo sgravio d'imposte. »

« Il governo è intento a preparare la riforma organica delle imposte dirette. Ora vi sarà presentato il progetto d'una legge, in forza della quale le somme spettanti alla Prussia e risultanti dal prodotto d'imposte imperiali nuove o accresciute saranno esclusivamente e totalmente applicate allo sgravio delle imposte dirette; in ispecie sarà assegnata allo sgravio dei pesi comunali la metà del prodotto delle imposte sui fondi e sui fabbricati. »

« Il trapasso d'importanti imprese ferroviarie private nel possesso e nell'amministrazione dello Stato ha fatto progredire

dire notevolmente l'attuazione del sistema delle ferrovie governative, nonchè l'unificazione delle norme di amministrazione delle ferrovie che sono proprietà dello Stato. Sebbene in vigore da poco tempo e tuttora in corso, l'importante riforma intrapresa promette, a giudicare dai risultati già ottenuti, di riuscire feconda per gli interessi del commercio e anche per le finanze dello Stato.

« Su di ciò vi fornirà maggiori particolari un memoriale che vi sarà presentato. »

« Grazie a quella riforma riesce più facile preparare i mezzi pecuniari che il Governo raccoglierà in diverse parti del paese per la costruzione di nuove ferrovie e per dischiudere nuove fonti di prosperità. »

« In adempimento della promessa fatta nella sessione passata vi saranno sottoposti progetti di legge che offrono una maggior guarentigia per la direzione delle comunicazioni, in modo corrispondente agli interessi economici del paese, sulle ferrovie esercitate dallo Stato, e che devono regolare l'impiego dei sopravanzi annuali dell'amministrazione ferroviaria. »

« Il miglioramento delle vie d'acqua è oggetto di costante e opportuna sollecitudine del governo. »

« In relazione al memoriale presentato nella sessione scorsa sul regolamento dei cinque fiumi principali, vi sarà sottoposto un altro memoriale esponente gli scopi che il governo si propone nel regolare il corso di parecchi fiumi minori navigabili, e i mezzi che reputa adatti a tal uopo. »

« La riforma amministrativa ha fatto un importante progresso per effetto delle leggi (votate nella precedente sessione e promulgate in questo mezzo) concernenti l'organizzazione dell'amministrazione generale, e la costituzione e procedura dei Tribunali amministrativi. »

« Per mettere in armonia con queste le leggi di riforma emanate finora vi saranno ripresentate le proposte rimaste indiscusse nell'ultima sessione, riguardanti la competenza dell'autorità amministrativa e dei Tribunali amministrativi, e la modificazione e il complemento dell'organizzazione dei circoli, non che un progetto di legge sull'organizzazione provinciale. »

« Al fine d'estendere la riforma amministrativa a un più vasto territorio, vi saranno presentati disegni di legge per l'introduzione della nuova Costituzione distrettuale e provinciale nelle provincie di Posen, Schleswig-Holstein e Annover, con le modificazioni richieste dalle condizioni speciali di quelle provincie e dalle leggi che le reggono. »

« Per il miglioramento della condizione delle vedove e degli orfani dei maestri elementari il governo spera nella vostra adesione a un aumento delle loro pensioni, sotto guarentigia del tesoro dello Stato. »

« Vi saranno fatte proposte relative all'industria dei prestiti a pegno, alla modificazione della legge sulla costruzione dei macelli pubblici, non che all'esecuzione della legge contro l'introduzione e per la soppressione dell'epizootia. »

« Signori! — Oltre al complemento delle istituzioni amministrative dovrete poi anche contribuire, per la parte vostra, all'attuazione della riforma economica che vien intrapresa per tutto l'impero. Si tratta del bene e della prosperità di tutte le classi del popolo; tanto più dunque il governo

di S. M. fa assegnamento sulla vostra buona volontà e sollecitudine.

“ Per incarico di S. M. l'imperatore e re dichiaro aperta la Dieta della monarchia. „

Il 27 ottobre fu aperta a Sofia la sessione dell'Assemblea nazionale. In assenza del principe Alessandro, il discorso del trono fu letto dal ministro presidente, sig. Zankoff.

Questo discorso constata la simpatia e la benevolenza dell'Europa, le eccellenti relazioni della Bulgaria coi paesi vicini e particolarmente colla Russia.

All'epoca della morte dell'imperatrice di Russia, che l'aveva fatto andare a Pietroburgo, il principe ha potuto constatare a Pietroburgo il vivo interesse che prendeva per la Bulgaria lo czar liberatore.

Il principe parlando del suo recente abboccamento col principe Milano, constata che i segni di simpatia ricevuti dalla Serbia sono una garanzia pel mantenimento delle relazioni amichevoli tra i popoli della stessa schiatta che abitano al sud del Danubio.

Nell'occasione della visita del principe di Rumenia, il principe Alessandro dimostrò il pregio che annette a mantenere e consolidare le buone relazioni tra la Bulgaria e la Rumenia, che sono già legate da tanti interessi generali.

Il principe, parlando poscia delle truppe bulgare, che ha ispezionate, dichiara d'averle trovate nel migliore stato. La chiamata dei riservisti ha dimostrato ch'essi costituiscono una forza reale sulla quale il paese potrebbe un giorno contare: l'esercito ha del resto reso già dei grandi servizi col lavorare a por fine al brigantaggio. Un progetto per l'organizzazione di una milizia nazionale sarà presentato dal governo.

Il principe raccomanda infine all'esame della Camera l'importante questione delle ferrovie. In proposito ebbero luogo delle trattative e l'obbligo di compiere la rete ferroviaria si impone alla Bulgaria.

I più recenti telegrammi che pubblicano i giornali esteri relativamente a Dulcigno non permettono ancora di farsi un concetto chiaro della situazione. I turchi, dice il *Temps* di Parigi del 30 ottobre, fanno il loro possibile per tirare le cose in lungo. Riza pascià non si reca a Kunia ove avrebbe dovuto avere una conferenza con Bozo Petrovich, il delegato del Montenegro. Da altra parte si annunzia che il governo turco ha destituito Riza pascià ed ha nominato in sua vece Dervish-pascià governatore di Salonico. “Solo la politica che seguirà quest'ultimo, prosegue il *Temps*, potrà farci sapere il motivo vero di questa destituzione. Se Dervish pascià condurrà rapidamente a termine la faccenda di Dulcigno, sarà questa una prova che Riza pascià è stato destituito per averla tirata in lungo colle sue manovre e coi suoi raggiri. Se, all'opposto, la faccenda resta sospesa con Dervish pascià, come la è rimasta con Riza pascià, si potrà ammettere che la Porta ottomana, essendosi convinta che Riza pascià era giunto al termine del suo compito, e si trovava personalmente nell'impossibilità di differire ancora la soluzione, ha inviato in Albania un nuovo negoziatore per guadagnare tempo ed attende un'occasione favorevole per sottrarsi all'azione delle potenze. „

Alquanto più rassicuranti sono le notizie che pubblicava il 30 ottobre la *Politische Correspondenz* di Vienna. Secondo questo giornale sarebbe stato fatto un nuovo passo verso la soluzione finale della controversia. Il comandante delle truppe montenegrine, Bozo Petrovich, si sarebbe recato il giorno innanzi a Sutorman per assumere il comando delle forze che devono occupare Dulcigno, ed a Cettigne sarebbe giunto l'avviso che Riza pascià è pronto a recarsi personalmente a Kunia per stipulare una convenzione.

La stessa *Correspondenz* ha da Pietroburgo che il contrammiraglio russo, signor Cremer, ha ricevuto l'ordine dal suo governo di rimanere nelle Bocche di Cattaro colla squadra russa finchè ci rimangono le altre squadre. Il contrammiraglio è pure autorizzato a nominare un delegato che assista alla consegna di Dulcigno se altrettanto faranno i comandanti delle altre squadre. Partendo dalle Bocche di Cattaro la flotta russa si recherà al Pireo.

Telegrafano da Londra al *Temps* che i recenti discorsi dei conservatori e le loro conversazioni private permettono di prevedere la tattica che userà l'opposizione nella sua lotta contro il gabinetto. Essa rimprovererà il signor Gladstone di avere esagerata l'importanza della faccenda di Dulcigno, e lo inviterà ad astenersi in avvenire dagli imbrogli orientali. Per quel che riguarda l'Irlanda, i *torics* vogliono far ricadere la responsabilità dei disordini e degli assassinii sulla debolezza e sulle titubanze del governo, e chiedere la convocazione del Parlamento per ristabilire la legislazione eccezionale. Il telegramma dice che si attendono con impazienza in Inghilterra le risposte che daranno i ministri a questi attacchi il 9 novembre nella Mansion House, in occasione dell'istallazione del nuovo lord mayor.

In previsione di questi discorsi, il *Times* ed il *Daily News* si occupano dell'esame della situazione. Il *Times* crede che il signor Gladstone, sebbene non goda le simpatie delle classi aristocratiche, ha sempre per sé la fiducia delle masse. La sessione scorsa, dice il *Times*, è stata consacrata unicamente a finirla cogli arretrati; il vero programma liberale è riservato per la sessione prossima e conterrà un piano di riforme della proprietà fondiaria.

Il *Daily News* opina che la questione della riforma del suffragio debba pure formar parte del programma. Tutto, secondo il *Daily News*, promette una sessione feconda, e dovunque spira un'aria di riforma.

I giornali inglesi non hanno ricevuto ancora nessuna notizia ufficiale relativamente alle voci che sono corse rispetto agli avvenimenti di Cabul; si mantiene quindi sempre viva l'inquietudine.

Si dice che alcuni membri del Consiglio delle Indie abbiano ricevuto dei telegrammi particolari, ma che ne facciano un mistero; dicesi pure che sono ristabilite le comunicazioni tra Simla, la sede del governo indiano, e Cabul, ma sono queste voci che hanno bisogno di conferma.

Lord Ripon, il vicerè dell'India, si recherà a Lahore, dove il 15 novembre intende tenere una grande riunione alla quale saranno invitati i capi afgani. Da Lahore il vicerè si recherà a Bombay.

Nell'Africa meridionale la situazione è sempre grave. È insorta la tribù dei Pondas che abitano il Griqualand orientale. Due magistrati vi sono stati assassinati. Degli scontri frequenti hanno luogo tra le truppe inglesi e gli insorti nel Basutoland.

Un dispaccio da Madrid all'*Havas* annunzia che il presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo, in un consiglio di ministri presieduto dal re, ha dichiarato che il gabinetto inglese non ha ancora risposto alla nota che la Spagna gli ha inviata da sei giorni, riguardo alla frontiera doganale di Gibilterra.

Il ministro presidente ha parlato pure nello stesso Consiglio del prossimo licenziamento di 15 mila uomini dell'esercito di Cuba.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 30. — Il Montenegro chiede che si prolunghi in Duleigno la presenza delle truppe turche dopo la consegna della città, onde indebolire la resistenza locale. Credesi che la Turchia aderirà a questa domanda.

Londra, 30. — Il *Daily-News* annunzia che domenica prossima 7000 montenegrini si troveranno radunati a Antivari, e che un attacco di Duleigno è possibile.

Londra, 30. — Bright, deputato irlandese, dice in una sua lettera che il governo saprà trovare un modo di migliorare durevolmente il sistema agrario irlandese, se l'agitazione non renderà impossibile qualsiasi miglioramento.

Napoli, 30. — Il Consiglio municipale approvò con 58 voti contro 2 la proposta della Giunta di accettare tutti i provvedimenti suggeriti dal Ministero per ottenere uno stabile equilibrio della finanza comunale.

Parigi, 30. — Gli Oblati a Marsiglia, i Domenicani a Carpentras ed i Francescani a Nîmes furono espulsi questa mattina.

Non fu presa ancora alcuna misura per le Congregazioni di Parigi.

Costantinopoli, 30. — In seguito ad un insulto commesso da alcuni sconosciuti contro il Consolato di Francia a Varna, l'ambasciatore Tissot spedì a Varna l'avviso *Petrel*. Si spera che questo fatto non abbia alcuna importanza.

Milano, 30. — È giunto stamani S. E. il Ministro Milon ed è ripartito per Monza alle ore 12 1/2.

New-York, 29. — Il piroscafo *Egadi*, della società Florio, è arrivato.

Parigi, 30. — I decreti contro le Congregazioni furono applicati oggi in parecchi dipartimenti senza alcun incidente.

A Parigi non fu presa ancora alcuna misura.

L'esecuzione dei decreti sarà sospesa per tre giorni e verrà ripresa mercoledì.

Ragusa, 30. — Dervisch pascià è atteso in Antivari. Egli si porrà immediatamente d'accordo con Bozo Petrovich per la consegna di Duleigno.

Costantinopoli, 31. — Il sultano conferì l'Ordine di Osmanî ai cardinali Nina e Simeoni, e l'Ordine di Medjidî a monsignor Vannutelli.

Genova, 31. — Iersera sono arrivati i reali di Sassonia e scesero all'*Albergo Trombetta*.

Torino, 31. — Il generale Garibaldi partirà domattina da Costigliole di Asti. Stamane vi si recò da Torino un'ottantina di operai con musica.

Venezia, 31. — Oggi fu inaugurato il Congresso regionale veneto della Società operaie di mutuo soccorso, al suono della marcia Reale.

Fu eletto presidente onorario per acclamazione il generale Garibaldi e presidente effettivo l'avvocato Ruffini. Spedironsi telegrammi a S. M. il Re, al generale Garibaldi e al senatore Pepoli.

Bologna, 31. — Fu inaugurato il Congresso nazionale delle Società operaie. Vi aderiscono quattrocento società con trecento rappresentanti.

Il deputato Ferdinando Berti, a nome del Comitato, affermò il carattere nazionale dei problemi sottoposti agli operai; constatò che vi sono rappresentate tutte le regioni italiane, tutte le classi sociali, tutti i partiti politici, e ne dedusse un motivo di concordia.

L'assessore Sangiorgi, rappresentante del Municipio, salutò il Congresso.

Parigi, 31. — La Conferenza postale approvò ieri il testo definitivo della convenzione riguardante lo scambio dei pacchi postali senza dichiarazione dei valori.

La convenzione sarà firmata mercoledì.

Parigi, 31. — All'assemblea dei portatori dei valori turchi, tenuta nel Circo dei Campi Elisi, assistevano parecchie migliaia di persone. L'assemblea ratificò i poteri del Comitato e nominò Tocqueville a delegato, con pieni poteri, per rappresentare l'assemblea di Parigi a Costantinopoli.

Parigi, 31. — Una deputazione di notabili cattolici di Marsiglia si recò ieri presso il prefetto per presentargli una protesta contro la esecuzione dei decreti sulle Congregazioni.

Il prefetto ricusò di riceverla, dichiarando che considerava come ribelli tutti coloro che non obbediscono alla legge.

Il presidente della deputazione respinse vivamente la qualifica di ribelli e disse che la deputazione protestava non contro la legge, ma contro i decreti.

La deputazione lasciò la sua protesta sullo scrittoio del prefetto, ma questi la fece restituire.

L'esecuzione dei decreti è sospesa fino al 3 novembre, in causa delle feste.

Ragusa, 31. — Il principe Nikita, vedendo che la questione di Duleigno si prolunga, decise di recarsi colla famiglia in Italia per passarvi l'inverno.

Washington, 31. — Le rivelazioni di un falsario, arrestato a Chicago, fanno presumere che alcune Obbligazioni americane false, del 1881, ciascuna di mille dollari al 6 per cento, siano state spedite in Europa, ove sarebbero state date, o si darebbero in ipoteca.

Sofia, 31. — Procedesi ed una inchiesta per l'oltraggio commesso contro il Consolato francese a Varna. Finora gli autori dell'oltraggio sono sconosciuti, ma credesi che sieno alcuni ragazzi israeliti.

Milano, 31. — Fu inaugurata la statua a Vittorio Emanuele. Parlarono il prefetto di Venezia, l'onorevole Maurogò nato, rappresentante del Parlamento, il sig. Contin, rappresentante del municipio di Venezia, ed altri, i quali tutti furono applauditi. Stasera ebbero luogo un banchetto, illuminazioni, e fuochi artificiali.

Parigi, 1° — Radowitz è sul punto di lasciare Parigi. Va a riprendere il suo posto in Atene. Fece ieri una visita di congedo a Grévy.

Il principe di Hohenlohe tornerà a Parigi appena la sua salute glielo permetterà.

Belgrado, 1° — Ecco i nomi dei membri del nuovo gabinetto: Pirotschanz, presidente del Consiglio e giustizia; Miatovic, affari esteri e finanze; Garachavin, interno; Gudovic, lavori pubblici; Lechjanin, guerra; Novacovic, culti.

Dubline, 1° — Nove *meetings* ebbero luogo ieri in Irlanda.

Grande entusiasmo. Proteste contro l'arresto di Healy e di Walsh. Erano presenti i membri irlandesi del Parlamento. Si processeranno subito i capi della *Land League*. Gli animi sono agitatissimi.

Teheran, 1° — I Curdi furono sconfitti e fuggirono verso il confine. Parecchi capi si sono arresi.

Milano, 1° — Garibaldi è giunto alle ore 2 pom., colla famiglia, in treno speciale. Attendevano alla stazione il Comitato per le feste del ricevimento e l'associazione dei reduci. Entrando il convoglio, le bande suonarono l'inno, in mezzo ad applausi e grida entusiastiche. Quindi il generale venne trasportato nel solito lettuccio alla carrozza, sul piazzale della stazione, ove una immensa folla lo acclamò. Erano schierate le rappresentanze di moltissime società con bandiere e musiche. Le carrozze del generale e del suo seguito avviaronsi fra ovazioni straordinarie verso l'*Hôtel de la Ville*. La città è imbandierata e animatissima.

Buenos-Ayres, 29 ottobre. — Proveniente da Genova e scali è arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Buenos-Ayres, 30 ottobre. — È partito per Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Bombay, 1° — Il postale *Manilla*, della Società Rubattino, è partito per Napoli e scali.

San Vincenzo, 1° — È giunto e partito il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, per la Piata.

Costantinopoli, 1° — Il governatore bulgaro di Varna riconobbe l'innocenza del ragazzo israelita sospettato di essere l'autore dell'insulto commesso contro il Consolato francese.

Limerick, 1° — Parnell è giunto a mezzodì accompagnato da 50,000 persone, fra le quali 3000 a cavallo.

Finora tutto è tranquillo.

I discorsi saranno pronunziati al banchetto di stasera.

Torino, 1° — Rochefort, Blanqui e Pain sono arrivati stasera e ripartirono subito per Milano.

Milano, 1° — Il generale Garibaldi, durante il tragitto dalla stazione all'albergo, ebbe staccati i cavalli della carrozza e fu oggetto di entusiastiche ovazioni, con grande getto di fiori. Egli scese all'*Hôtel de la Ville* alle ore 4 50.

Il sindaco lo attendeva per complimentarlo. Questi invitò la folla a lasciar libero il passaggio, e alla calma. Insistendo essa di voler vedere Garibaldi, Canzio, dal balcone, in nome del generale, la ringraziò della festosissima e cordialissima accoglienza.

La folla, allora si sciolse.

Ordine perfetto.

Milano, 1° — Alle ore 11 43 pom. sono giunti Rochefort, Blanqui e Pain, e furono ricevuti alla stazione da una folla che li acclamò. Essi scesero all'*Hôtel de la Ville*.

NOTIZIE DIVERSE

Tramway Roma-Marino. — Anche tra Roma e Marino corre e s'arrampica la locomotiva, e l'acuto e lungamente atteso suo fischio si diffonde ed è ripetuto, come la nota allegra e promettente della civiltà, tra i pittoreschi poggi marinesi. Assunta coraggiosamente quest'opera dall'ingegnere Taddei, che trovava nel fermo volere e nel largo contributo del Municipio marinese valido aiuto, era in breve condotta a compimento, e domenica, 31 ottobre, se ne faceva con lieta e bella festa l'inaugurazione. Vi intervenivano le LL. EE. i Ministri dei Lavori Pubblici e di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'on. Ronchetti, il rappresentante il Municipio di Roma, parecchi membri del Parlamento, i rappresentanti della stampa periodica, ed oltre un centinaio d'altri invitati.

Tranne un lieve incidente prodotto da un malinteso per parte

dei frenatori, che arrestarono presso a Marino il primo treno, la corsa si compì regolarmente e lietamente.

Bande musicali, evviva, applausi e festeggiamenti d'ogni fatta accoglievano gli invitati. Marino si era addobbata a festa, pavasata, trasformata.

Una sontuosa refezione era offerta dal Municipio nel palazzo Colonna: vi furono brindisi parecchi, applausi, lodi meritate al Municipio, al concessionario, viva e voti di prospero avvenire.

Nel pomeriggio corse di cavalli, fontane a getto di vino, fuochi d'artificio: e la sera facendo ritorno a Roma ognuno narrava di una bella festa passata fra la schietta gioia e le cortesi accoglienze dei marinesi, e di una nuova opera di civiltà e progresso compiutasi dall'industria privata, dall'iniziativa di un Municipio, senza il mendicato concorso, per dirla nella frase di S. E. il Ministro Baccarini, dell'eterno babbo il Governo.

Da ieri il tramway è aperto al servizio pubblico coll'orario dei treni Roma-Frascati.

Beneficenza. — La *Gazzetta Provinciale di Bergamo* annunzia che la famiglia Tacchi elargì lire 100 all'Istituto dei sordomuti d'ambo i sessi.

— La *Perseveranza* del 31 ottobre annunzia che fra le beneficenze disposte dalla defunta signora Teresa Monticelli, vedova Commorette, vi è pure un legato di lire 200 per l'Istituto dei Ciechi di Milano.

Il disastro di Trapani. — Alla *Nazione* scrivono da Trapani il 26 ottobre:

Stamattina verso le 11, in uno spaccio di polvere da fucile nelle vicinanze del Quartier Vecchio, ad uso del distretto militare, avvenne una tremenda esplosione, e saltò in aria tutta una casa e parte delle case circostanti.

Primo ad accorrere sul luogo fu il colonnello comandante il distretto, con tutti i suoi ufficiali e soldati, e poscia tutta la guarnigione (28° reggimento fanteria) col colonnello ed ufficiali. E il prefetto, quantunque ammalato gravemente, si condusse ad una delle finestre del palazzo prefettizio per assistere alle operazioni di rinvenimento delle vittime.

Di esse non si conosce ancora il numero, essendosi di già (ore 4 pomeridiane) disseppelliti quattro cadaveri, ed essendosi rinvenuta una bambina quasi illesa e un vecchio assai malconcio. Il lavoro di sgombrò operato col solito zelo e colla solita abnegazione dai soldati, dura tuttavia colla maggior possibile energia sotto la direzione del colonnello comandante il 28°, degli ingegneri capi del Genio civile e dell'ufficio municipale, e coadiuvati dagli ufficiali e impiegati dipendenti.

Gli ufficiali stessi estrassero dal luogo della esplosione parecchie cassette di polvere, tutte ammaccate, e con grave pericolo di nuove esplosioni. Si dice che nella botteguccia di quella casa fossero più che due quintali di polvere pirica in contrabbando.

Una centenaria. — Leggiamo nel *Presente* di Parma che a Lentigione di Brescello è morta, giorni sono, una donna, certa Rossi Maria, vedova Bortini, nata nel 1780, che da quarant'anni aveva perduti tutti i denti, ed alla quale, nell'ultimo di sua vita, spuntò un dente nella mandibola superiore.

Decessi. — La *Scienza Italiana* di Bologna annunzia la morte dell'arciprete Gaetano Sotis di Fondi, scrittore zelantissimo delle dottrine tomistiche.

— Nel Belgio ha cessato di vivere il barone Giacomo di Herckenrode, valentissimo in araldica, autore di parecchie opere e membro di molte Accademie scientifiche.

TEATRI E CONCERTI. — Da due giorni recita al Valle la Compagnia veneziana Moro-Lin; ha dato la prima sera la bella commedia di Selvatico: *I recini da festa* ed il capolavoro di Goldoni: *Le baruffe Chiozzotte*, ieri la commedia di De-Biase, nuova per Roma: *Prima el sindaco e dopo el piovàn*, ed una farsa.

Il successo della Compagnia non poteva essere: più schietto. Moro-Lin è tornato fra noi sempre più valente attore; egli è circondato da bravi attori e buone attrici, tutti recitano con quella naturalezza e quel verismo di buona lega che forma il vanto della scuola veneziana.

La commedia di De-Biase, nella quale l'autore dimostra la necessità di far precedere il matrimonio civile al religioso, commuovendo e senza offendere il sentimento religioso, è stata molto applaudita.

All'Alhambra è stata annunciata più volte l'ultima rappresentazione della Biancolini, ma il successo ottenuto da questa egregia cantante ha persuaso l'impresa di farla cantare anche mercoledì, a beneficio della Società di mutuo soccorso fra i musicanti.

Al Politeama ha esordito nella carriera teatrale un giovane baritono romano, Marco Angelini, allievo del maestro Persichini; ha cantato nella *Lucia* ed ha ottenuto un successo al quale il poco studio non gli dava diritto.

Il teatro Costanzi sarà aperto verso la fine di novembre; vi si daranno due opere di Rossini: *Semiramide*, che avrà per principali interpreti la Turolla, la Tremelli ed il basso Merly, e l'*Otello* per il quale sono già scritturati la signorina Boronat ed il tenore Fernando che ora cantano nel *Rienzi* al Politeama.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Gli spettacoli del Politeama e dell'Alhambra; la stagione d'autunno all'Argentina — Apertura del teatro Costanzi — Nuove pubblicazioni.

I.

La gara fra i due coraggiosi impresari che hanno osato aprire, nella stagione meno favorevole, due teatri di musica in Roma, ha dato buoni frutti, ma non tali quali era lecito sperare dopo i primi successi. Il fatto insolito di due grandi spettacoli d'opera e ballo, posti in scena contemporaneamente, ha scossa l'apatia del pubblico, e per le prime rappresentazioni i due vasti politeama rigurgitavano di spettatori; ma soddisfatta la curiosità, dato sfogo al gusto di stabilire, dopo visto ed udito, un confronto, appagato quell'obbligo di buona società di fare atto di presenza in teatro nelle serate più importanti, è andato mano a mano scemando quell'interessamento generale della città pel Politeama e l'Alhambra, è diminuito il concorso, è cessato completamente l'appassionarsi, anche dei pochi, per gli spettacoli, o per gli interpreti. Onde se, dopo le prime rappresentazioni, si poteva sperare che i signori Vanutelli e Boccacci sarebbero stati dal concorso del pubblico largamente compensati delle gravi spese incontrate, oggi sembra ormai certo che i due teatri chiuderanno la stagione con una perdita, o, nella migliore ipotesi senza guadagno.

Questo risultato, in quanto al Politeama, purtroppo previsto dai più competenti, conferma una cruda verità, già riconosciuta e proclamata dalla critica più autorevole: l'arte seria non basta a se stessa. Invano la si porta in vastissimi teatri aperti a tutte le borse, invano si conta sul concorso

della folla; i teatri per grandi che sieno si riempiono, la folla accorre e paga, ma non arriva mai a portare all'impresario tanto denaro quanto ne abbisogna per pagare uno spettacolo veramente buono.

È facile declamare contro la dote, è facile chiedere che il teatro lirico sia abbandonato completamente alla industria privata, ma innanzi alle continue prove che si hanno della necessità di spendere somme enormi per ottenere buone esecuzioni dei grandi spartiti, ogni considerazione di economia deve cedere nell'interesse dell'arte.

Nessuno ch'io sappia — meno ben inteso gli interessati — è partigiano del sistema della dote per progetto; al contrario, tutti vorrebbero trovare il modo di stabilire un giusto equilibrio fra ciò che costa uno spettacolo di primo ordine e ciò che il pubblico di una grande città può dare al teatro, ma questo modo non si trova. In Italia i più avveduti impresari hanno fatto con questo intento tutti gli esperimenti possibili; il risultato finale è quasi sempre questo: qualunque sia il successo di un'opera posta in scena bene, ed eseguita da interpreti veramente buoni, la spesa supera l'incasso, sia che si tratti di teatri frequentati dall'alta società, ove si pagano prezzi altissimi, ma ove il numero dei frequentatori è limitato, sia che si tratti di teatri popolari, nei quali il concorso degli spettatori può compensare in parte l'impresario del minor prezzo del biglietto.

Alcuni vorrebbero risolvere la questione colla costruzione di grandi teatri capaci di quattro o cinquemila spettatori; ciò che non può darci nè il pubblico dell'Apollo, nè quello del Politeama, dicono essi, ci darà un teatro nel quale i due pubblici saranno riuniti.

Noi non abbiamo ancora in Italia il teatro che corrisponde completamente allo scopo, e non è il caso di esaminare fino a che limite di vastità si può arrivare nella costruzione di una sala da spettacolo, senza perdere l'effetto della musica.

Noto solo che il Dal Verme di Milano ed il Costanzi di Roma, fabbricati con l'intento di riunire in un teatro tutte le classi sociali, dal ricco, che può pagare cento lire un palco, al popolano che può dare solo venti soldi, non sono più vasti del San Carlo e della Scala. Ora io non conosco nessun impresario disposto a pigliar impegno di dare grandi spettacoli, con artisti veramente buoni, in quei teatri senza dote; eppure in tutti e due il concorso dei ricchi è assicurato, e quanto ai popolani, aprite loro il quarto ordine a venti soldi, e vedrete come accorreranno.

La dote è dunque, pur troppo, per ora, una necessità; ma se la dote è fuori di discussione, non lo è però il modo di darla. Anzi, gli spettacoli dati al Politeama e all'Alhambra offrono occasione di trattare questo argomento.

Quando era all'ordine del giorno, nella stampa cittadina, io chiedevo che il Municipio formasse una grande orchestra ed una massa corale stipendiate tutto l'anno, con ritenute per le pensioni e con garanzia di stabilità per i professori; formata questa massa, la quale costerebbe tanto meno quanto maggiore sarà pei professionisti la sicurezza dell'avvenire, il Municipio dovrebbe, a date condizioni e in epoche fisse, accordarla agli impresari che presentassero migliori artisti e più serie garanzie.

D'estate l'orchestra e le masse corali *gratis* costituirebbero

per l'impresario un vantaggio tale da potere esigere da lui artisti eccezionali senza che per farceli udire abbia bisogno di alterare i prezzi che ordinariamente si pagano all'Argentina o al Politeama.

Con questo sistema si avrebbe tutto l'anno un teatro di musica di cui l'assieme non lascierebbe nulla a desiderare, e si gioverebbe grandemente alla educazione popolare, senza calcolare che impiegando i denari della dote, per dare tutto l'anno, a tutti, della buona musica, si farebbero tacere coloro che fingendo ignorare i vantaggi economici che dà un gran teatro ad una città come Roma, e curandosi poco degli interessi dell'arte, combattono la dote dicendola una spesa a favore dei soli privilegiati.

Il marchese D'Arcais, giudice autorevole e competente più di ogni altro, approvò questa proposta e la propugnò; nessuna autorità artistica fece opposizione, ma al Municipio non si osò affrontarne la discussione.

Eppure a ciò si dovrà venire, perchè è una soluzione che si impone. Ormai l'educazione musicale delle masse è abbastanza fatta per renderle esigenti; e giacchè vi è un mezzo per dare al popolo dei buoni spettacoli musicali senza gravare il bilancio, bisognerà bene servirsene.

Intanto chi prepara la via a questa riforma, forse senza saperlo, sono gli impresari del Politeama e dell'Alhambra; il signor Vanutelli, mosso dal nobile orgoglio di ridonar credito al suo teatro, tirato giù al rango di arena dagli speculatori, non ha badato a spese, a sacrifici, e colla certezza di rimetterci del suo, non ha avuto altro pensiero che quello di dare un buon spettacolo d'opera; il signor Boccacci ricordando le perdite fatte all'Argentina quando volle dare una *Africana* ed un *Profeta* degni di un teatro di primo ordine, si è tenuto strettamente alla speculazione. Io non lo biasimo, chè sarebbe follia sperare in ogni impresario un mecenate; ma quale differenza fra la musica che si è fatta al Politeama e quella dell'Alhambra! Al Politeama: *Un Ballo in Maschera* di Verdi; artisti buoni, due: il tenore D'Avanzo e la Boronat eccellenti; coristi che intonano e cantano ciò che è scritto; orchestra che mette in rilievo quanto vi ha di bello nella musica; esecuzione d'assieme buonissima, interpretazione perfetta.

All'Alhambra: *Il Trovatore* di Verdi; due artisti buoni, baritono e soprano, un tenore esordiente, coristi incerti, orchestra senza colore; esecuzione d'assieme mediocre, interpretazione poco esatta; e più tardi nuovi artisti inferiori ai primi; spettacolo peggiorato!

Al Politeama: *Rigoletto* con artisti che non sono cime, ma che non falsano l'idea del compositore; cori ed orchestra perfetti, interpretazione d'assieme eccellente; poi *Rienzi*, un successo eccezionale, principalmente per le masse, per l'assieme, per il concerto generale dell'opera; e per ultima la *Lucia*, suonata e cantata in modo da mandare contenti tutti i buongustai che vogliono udire le melodie di Donizzetti cantate all'italiana.

È in tutte queste opere il soffio di vita, l'arte che consola, la musica interpretata in modo da ricreare veramente l'anima. All'Alhambra invece ad un *Trovatore* mediocrissimo succede una *Traviata* in cui si lamentano le stonazioni dei coristi, le incertezze dell'orchestra, i tagli capricciosi, i tempi non rispettati, e la mancanza della protagonista! Poi il soprano si

cambia in meglio, ma non cambia di molto l'interpretazione dell'opera. Dopo la *Traviata*, *Ruy-Blas*, esecuzione dello stesso valore. Per ultimo una cantante celebre, la signora Biancolini, è chiamata da Boccacci per rialzare le sorti del teatro, dal punto di vista musicale; essa viene, è sempre la cantante dalla voce possente e bella, dell'accento che vien dal cuore, è l'artista veramente perfetta che commuove il pubblico; ma dobbiamo udirla in un'opera, non delle bellissime, *I Capuleti ed i Montecchi*, di Bellini e Vaccai, circondata da artisti che nulla capiscono di quello stile; e per poche melodie cantate stupendamente ch'essa ci fa udire, dobbiamo assistere allo strazio di uno spartito non capito, male eseguito, mutilato, alterato con ogni licenza! Ora giudichi il lettore se questi sono esempi eloquenti per provare che la speculazione rovina l'arte.

Certo di tutto quanto ho detto sull'Alhambra non è responsabile il signor Boccacci solamente: ove fosse stato meglio servito, e avesse trovato in tutti i musicisti ed artisti da lui scritturati dei collaboratori più zelanti, tutto poteva andar meglio; siamo giusti, non è all'impresario che si chiede conto dei tagli fatti per compiacere gli artisti, nè dei tempi alterati, nè della svogliatezza di coristi e professori; ma egli è responsabile della scelta del suo personale, e dell'indirizzo dato al teatro; ora i fatti hanno provato che Boccacci nella scelta del personale non è stato sempre felice; quanto all'indirizzo era tutto per il ballo, il ballo doveva essere l'attrattiva principale, al ballo tutte le cure; l'opera un di più, per far venire l'ora del ballo. Preso l'aire per quella via, tutto il resto è una conseguenza inevitabile. Io che ammiro l'ingegno vivo del Boccacci, e ricordo i buoni spettacoli che con sua perdita ci ha dati, non oso rimproverarlo molto di ciò che ha fatto, e gli auguro di chiudere la sua azienda con un buon attivo; ma ora che riapre l'*Argentina* esprimo la speranza ch'egli si rimetta sulla buona via.

Le promesse ne danno lusinga; avremo la Galletti e la Urban, e si può sperare che esse non consentino di cantare opere mutilate o male interpretate; infatti a che gioverebbe l'aver fra gli interpreti chi conosce perfettamente lo stile di un maestro, e sa rendere il carattere di un'opera, se la sua presenza non dovesse avere nessuna buona influenza sopra gli altri, come è avvenuto all'Alhambra?

Rossi e Salvini anche circondati da attori mediocrissimi, sanno ottenere l'esatta interpretazione di un dramma; perchè cantanti come la Galletti, la Biancolini, la Urban non potrebbero — quando si trovano sole a capire — imitare Salvini e Rossi?

Al Costanzi non avremo celebrità, ma invece una compagnia composta di elementi omogenei, così almeno sembra. Ma delle opere annunciate all'Argentina, dell'apertura del Costanzi, e dei piccoli teatri di Roma, ci occuperemo meglio un altro giorno. Avrò allora anche spazio per annunciare alcune nuove pubblicazioni.

ZULIANI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letto il R. decreto 23 settembre 1879, in forza del quale veniva dichiarata opera di pubblica utilità la espropriazione del terreno ortivo, già demaniale, ed ora di proprietà del signor Gaetano De Persia, situato nel territorio di Alatri e descritto nella perizia

18 aprile 1879 dall'ingegnere signor Della Rocca, terreno occorrente per assicurare la conservazione dell'Agropoli Ciclopea ivi confinante, e per farvi esplorazioni archeologiche;

Veduto il decreto prefettizio in data 30 aprile, con cui fu ordinato il deposito della perizia e piano topografico nell'ufficio municipale di Alatri, a mente e per gli effetti degli articoli 4, 5 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni;

Ritenuto che a cura del Municipio di Alatri fu pubblicato l'avviso indicante il deposito del progetto suddetto, la durata e lo scopo di esso, e che una tale pubblicazione tenne luogo anche di quella di cui è cenno all'art. 21, per gli effetti ivi previsti;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione il signor Gaetano De Persiis, proprietario del terreno ortivo posto nella contrada Civitella, segnato al censo nella sezione 13ª, n. 788, della quantità di tavola una, pari ad are 10, dichiarò di non accettare l'indennità offerta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica in lire 195 (lire centonovantacinque), e che perciò fu mestieri, a senso dell'art. 32 della citata legge, di provocare la perizia giudiziale del terreno stesso;

Veduta la stima depositata dal signor Lu'gi Martinelli, ingegnere agronomo, il 16 febbraio 1880, presso la cancelleria del Tribunale civile di Frosinone, dalla quale risulta che l'indennità da corrispondersi al sunnominato signor Gaetano De Persiis veniva segnata in L. 600 (lire seicento);

Letto il decreto prefettizio 29 febbraio 1880, n. 6593, col quale fu invitato il Ministero della Pubblica Istruzione a depositare nella Cassa Depositi e Prestiti la somma di L. 600 a favore del signor Gaetano De Persiis, quale prezzo di espropriazione del terreno occorrente per la conservazione dell'Agropoli Ciclopea;

Vista la polizza 14 ottobre 1880, num. 3821, constatante il seguito deposito;

Letto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

È pronunciata la espropriazione, ed è autorizzato il Ministero della Pubblica Istruzione alla immediata occupazione della zona di terreno ortivo, sito in Alatri, contrada Civitella, di proprietà del signor Gaetano De Persiis, della estensione di are 10, confinante a mezzodì con la via Gregoriana, a settentrione con la via Civitella, a ponente coll'orto del signor Zappelli Gioacchino, a levante coi beni del Seminario, segnato in catasto col n. 788, sezione 13ª, per il quale terreno è stata depositata nella Cassa Depositi e Prestiti la somma di lire seicento, quale indennità di essa zona di terreno ortivo.

A cura della Prefettura, in nome del Ministero della Pubblica Istruzione, sarà proceduto agli adempimenti e nei termini fissati cogli articoli 51, 53 e 54 della ripetuta legge 25 giugno 1865, numero 2359.

Roma, 29 ottobre 1880.

Per il Prefetto: WINSPEARE.

TELEGRAMMA METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° novembre 1880.

La depressione del Baltico è passata sulla Danimarca, Copenhagen 739. Alte pressioni sulla Francia, Clermont 770.

In Italia le pressioni diminuiscono come ieri verso sud. Milano, Modena 766; Livorno, Roma, Foggia 764; Napoli 763; Palermo 761; Girgenti 760. Pioggia ieri al mezzodì e venti forti di N al Sud dell'Adriatico. Stamane cielo nuvoloso nella bassa Italia, sereno altrove, alte correnti del 1° e 4° quadrante e venti freschi di NE. Temperatura ancora notevolmente abbassata. Termometro sotto zero a Belluno, Domodossola, Città di Castello, Aquila, Potenza. Mare agitato lungo le coste adriatiche e mosso quasi dovunque altrove.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° novembre, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 3,5	sereno	Massima 12°5. Minima 3°3.
Venezia	+ 4,8	sereno	Massima 10°3. Minima 1°2. Ieri mattina mare agitato, nebbie umide nella notte.
Torino	+ 2,9	sereno	Massima 11°1. Minima 1°6. Brina nella notte.
Modena	+ 2,9	sereno	Massima 10°5. Minima 1°4. Dominio ieri del SW e NE.
Genova	+ 9,5	sereno	Massima 13°4. Minima 7°5.
Pesaro	+ 4,5	1/2 coperto	Massima 13°0. Minima 3°0. Ieri mattina perturbazione magnetica, nella notte brina. Mare agitato nelle 24 ore.
Porto Maurizio	+ 10,0	sereno	Massima 14°6. Minima 6°0.
Firenze	+ 2,0	sereno	Massima 12°0. Minima 1°5. Ieri sera N abbastanza forte.
Urbino	+ 4,4	1/4 coperto	Massima 7°3. Minima 3°5.
Livorno	+ 5,4	sereno	Massima 13°4. Minima 3°5. Ieri perturbazione magnetica, vento forte e mare agitato.
Città di Castello	+ 1,1	sereno	Massima 9°3. Minima 2°0. Stamane brina e gelate.
Camerino	+ 3,0	1/2 coperto	Massima 5°4. Minima 1°8.
Aquila	+ 0,4	sereno	Massima 10°7. Minima 1°5.
Roma	+ 6,0	sereno	Massima 16°0. Minima 4°2. Perturbazione nel bid'are.
Foggia	+ 13,1	1/2 coperto	Massima 13°7. Minima 4°7. Ieri mattina vento forte di WNW.
Napoli (Capodimonte)	+ 8,4	sereno	Massima 14°3. Minima 6°1.
Potenza	+ 1,2	1/2 coperto	Massima 6°6. Minima 0°5. Brina nella notte.
Lecce	+ 10,8	3/4 coperto	Massima 19°0. Minima 11°8.
Cosenza	+ 7,0	sereno	Massima 13°0. Minima 6°0. Nebbie umide. Pioggia forte ieri mattina.
Cagliari	+ 14,0	pioggia	Massima 20°0. Minima 11°0. Stanotte estamane leggera pioggia.
Catanzaro	+ 12,0	coperto	Massima 17°9. Minima 8°8. Nebbie umide. Pioggia forte ad intervalli nelle 24 ore.
Messina	+ 16,4	3/4 coperto	Leggera pioggia nelle 24 ore.
Palermo (Valverde)	+ 15,3	sereno	Massima 19°0. Minima 12°6. Leggera pioggia nelle 24 ore.
Caltanissetta	+ 14,0	pioggia	Massima 18°7. Minima 11°0.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 ottobre 1880.ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,0	754,9	755,1	755,1
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	21,9	20,6	14,0
Umidità relativa....	83	57	58	57
Umidità assoluta...	12,39	11,12	10,44	6,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 2	WSW. 16	W. 8	N. 15
Stato del cielo.....	1/5 coperto	3/10 coperto	7/10 coperto	4/5 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
 Termometro: Massimo = 22,0 C. = 17,6 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.
 Ieri al mattino ebbesi un minimo di 16,85 in causa del vento da sud; più tardi il vento girò da W al N e crebbe la pressione abbassandosi rapidamente la temper., così che alle 9 pom. il minimo era di 14,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 ottobre 1880.ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	761,5	761,2	763,8
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	15,2	15,6	9,4
Umidità relativa....	57	43	31	54
Umidità assoluta...	5,34	5,55	4,02	4,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 13	N. 20	N. 16	N. 9
Stato del cielo.....	sereno	1/10 coperto	sereno	1/10 coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
 Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. | Minimo = 9,3 C. = 7,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del di 2 novembre 1880.

VALORI	MODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 05	92 "	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	925 "
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2340 "
Banca Romana	—	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1260 "
Banca Generale	—	500 "	250 "	—	—	663 "	662 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	970 "
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	610 "
Banca Tiberina	—	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito ..	1° ottobre 1880	500 "	500 "	481 "	480 50	—	—	—	—	—
Fondataria (locendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 "
Idem (Vite)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	310 "
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1060 "
Obbligazioni detta	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua ..	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	485 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	798 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	475 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	292 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro ..	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI		GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 75	106 50	—	—
Marsiglia	90	—	—	—	—
Lione	90	—	—	—	—
Londra	90	27 15	27 09	—	—
Augusta	90	—	—	—	—
Vienna	90	—	—	—	—
Trieste	90	—	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 64	21 62	—	—
Sconto di Banca	—	—	—	—	—

OSSERVAZIONI	
<i>Pressi fatti:</i>	
5 0/0 - 2° semestre 1880 94 85, 82 1/2, 80, 75 fine.	
Banca Generale 663, 662 75, 662 50 fine.	
Il Sindaco: A. PIERI.	
Il Deputato di Borsa GALLETTI.	

**DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO**
Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 22 novembre 1880, avanti il signor direttore di Commissariato, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo incanto tenutosi il giorno 27 ottobre p. p., per l'appalto della provvista in un sol lotto di

*Chilogr. 66095 olio di oliva di prima qualità per macchine, e
chilogr. 550 olio di oliva finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva, di lire 76,889 25.*

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui anche se fosse un solo accorrente, purchè nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore di un tanto per cento, ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20. Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7689 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i Quartiermestri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso la autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno esizandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 750.

Spezia, 2 novembre 1880.

5940

Il Commissario ai contratti: CAMILLO DANEO.

Provincia di Napoli — Circondario di Casoria

MUNICIPIO DI CAIVANO
AVVISO D'ASTA con riduzione di termini a giorni otto.

Nel giorno 10 andante, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, nell'ufficio comunale, innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, si procederà agli atti d'incanto ad estinzione di candela, per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali a base della tariffa superiormente approvata, delle leggi, regolamenti ed istruzioni sui dazi di consumo, e dei capitoli d'onere all'uopo stabiliti.

L'appalto avrà la durata del biennio 1881-1882; comincerà alle ore 24 del 31 dicembre 1880, e terminerà alla stessa ora dell'ultimo giorno dell'anno 1882. Sarà deliberato in favore di colui che avrà fatto miglior partito in aumento della somma di annue lire 75,000, su cui sarà aperta la gara, e le offerte non saranno minori di lire 20 ciascuna.

Gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto (L. 7500), e questo deposito sarà, dopo la licitazione, restituito a tutti i concorrenti, meno al deliberatario che dovrà, se sia d'uopo, aumentarlo in ragione dell'estaglio, ed avrà diritto a rivalersene negli ultimi due mesi dell'appalto. Oltre di che è richiesta pure la cauzione corrispondente ad un sesto dell'annuo estaglio, e questo dovrà essere pagato a rate mensili anticipate. Dovranno infine depositarsi lire 1000 per le spese, salva liquidazione.

Degli atti relativi all'appalto può averne cognizione nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è di giorni otto successivi all'asta, i quali scadono al mezzogiorno del 18 andante.

Gli atti di aggiudicazione definitiva non saranno eseguibili senza la superiore sanzione, e dopo di essa si procederà alla stipulazione del contratto. Se il deliberatario non adempisse alle stabilite condizioni perderà il fatto deposito, s'intenderà decaduto dall'impresa, e l'Amministrazione è in diritto di agire in danno.

Tutti le spese e diritti, niente escluso od ecettuato, sono a carico dell'aggiudicatario.

Caivano, 1° novembre 1880.

Il Sindaco: G. CAFARO.

Il Segretario: L. CARBONE.

5978

**DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO**
Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore dodici meridiane del giorno ventidue novembre 1880, avanti il signor direttore di Commissariato a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo incanto tenutosi il giorno 27 ottobre p. p. per la provvista in un sol lotto di

*Metri cubi 742500 di legno pino di Corsica in pezzi squadrati
per la somma presunta complessiva di lire 59,400.*

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso la suddetta Direzione.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a schede segrete a favore di colui anche se fosse un solo accorrente, purchè nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta il ribasso maggiore di un tanto per cento, ed avrà superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20. Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 5940 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, nonchè presso i Quartiermestri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno esizandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina, e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 600.

Spezia, 2 novembre 1880.

5939

Il Commissario ai Contratti: CAMILLO DANEO.

MUNICIPIO DI FOLIGNO
AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale dell'intero comune di Foligno.

In ordine alla deliberazione consiliare del dì 22 corrente, debitamente approvata, si rende noto che il giorno 9 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, dinanzi al sottoscritto o a chi per esso, si terrà asta pubblica ad estinzione di candela per l'appalto di cui sopra e per il periodo di cinque anni, dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

La gara sarà aperta in aumento della somma di lire 205 di annua corrisposta; e le offerte non potranno essere inferiori a lire 50 ciascuna. Non si farà luogo alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due aspiranti.

Chiunque voglia aspirare all'asta dovrà produrre il certificato di avere preventivamente depositata presso questa Tesoreria comunale la somma di lire 6000 quale cauzione provvisoria, ed altre lire 8000 a titolo di fondo spese per l'asta, contratto, ecc., le quali saranno per intero a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Avvenendo la provvisoria aggiudicazione il tempo utile (fatali) a presentare offerta non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà al mezzogiorno del dì 19 novembre prossimo.

L'appalto è interamente regolato dal capitolato relativo, debitamente approvato, il quale a quest'effetto resterà costantemente depositato presso questa segreteria comunale, visibile a chiunque nelle ore d'ufficio. Il medesimo formerà parte integrale del contratto d'appalto unitamente alla tariffa approvata dalla Giunta municipale.

L'aggiudicatario definitivo dovrà nel più breve termine possibile procedere alla stipulazione di regolare contratto, e dare una garanzia di lire 50,000 a favore del Municipio o con prima ipoteca su beni stabili situati nella provincia dell'Umbria, o con cartelle del Debito Pubblico. Per l'ipoteca, nel determinare la capienza dei beni, si toglierà dal valore di perizia un terzo del valore stesso se trattasi di fondi rustici, e la metà se trattasi di fabbricati: così pure sul valore corrente delle cartelle al giorno dell'asta si toglierà un decimo.

Per quanto non è qui specificatamente indicato si prenderà norma dalle disposizioni contenute nel regolamento approvato con R. decreto del dì 4 settembre 1870, di n. 5662.

Foligno, li 29 ottobre 1880.

Il ff. di Sindaco: G. B. ALLEORI.

Il Segretario capo: A. ARCANGELI.

5939

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA**AVVISO D'ASTA.**

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 novembre 1880, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo Sant'Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma per alloggiamento di una compagnia alpina a Pieve di Cadore, della spesa di L. 82,000, da eseguirsi nel periodo di giorni duecentocinquanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso il Distretto militare di Belluno.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 15 interi, e scadono al mezzodì del giorno 4 dicembre 1880.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Venezia, Udine, Treviso e Belluno, un deposito di lire 6000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di finanza di questa città.

L'accettazione dei depositi a farsi presso la Direzione spaltante cesserà un'ora prima di quella fissata per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3. Esibire un attestato di persona, dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 8000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopra indicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Venezia, 29 ottobre 1880.

5969

Per la Direzione
Il Segretario: S. BONELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI DELLE PUGLIE**Avviso d'Asta in grado di ventesimo.**

L'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune di Toritto, giusta l'avviso d'asta pubblicato in data del 20 ottobre 1880, è stato oggi aggiudicato al signor Onofrio Mirra per l'annuo canone di lire diecimila duecentoventi (L. 10,220).

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 8 prossimo venturo novembre.

Bari, 30 ottobre 1880.

5982

Per l'Intendente: B. LEONI.

MUNICIPIO DI CARDITO**Avviso per migliorìa.**

Negli incanti tenuti oggi stesso, giusta l'avviso del nove corrente, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali in Cardito e suo villaggio, pel quinquennio 1881-1885, al signor Cimmino Rocco fu Andrea, colla garanzia solidale del signor Mandato Biagio di Tommaso, ambi di detto villaggio, per l'annuo canone di L. 42,080.

E perciò si fa noto che il tempo utile per migliorare le offerte, in ragione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento, andrà a scadere col mezzodì del giorno 11 novembre prossimo, come fu accennato nel suddetto avviso d'asta, al quale fa d'uopo riportarsi interamente per ciò che riflette il luogo, le condizioni ed il deposito per l'accoglimento dell'offerta.

Dalla Residenza municipale, 27 ottobre 1880.

Visto — Il Sindaco: C. DANIELE.

5979

Il Segretario comunale: DE DOMINICI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15^a)**AVVISO D'ASTA.**

Stante la deservazione dell'incanto tenutosi oggi, si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento per i Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno 8 entrante mese di novembre, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, ad un secondo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
10000	100	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farla in 3 rate uguali, e cioè: la 1^a nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2^a in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 1^a rata; la 3^a pagamento in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2^a rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1880, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1879) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Nel caso di deservazione del presente incanto saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dapoi che le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che alla Direzione appaltante, avvertendo che dette offerte private esser debbono nel limite della scheda Ministeriale e consegnate non più tardi di giorni tre decorribili dalla data dell'incanto medesimo.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunci legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 29 ottobre 1880,

5983

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA di primo esperimento per l'appalto dei lavori occorrenti per la riduzione a carcere giudiziario del fabbricato demaniale detto dei Forni in Civitavecchia.

Nel giorno 18 del prossimo mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'ill.mo signor prefetto, o a quell'ufficiale che fosse da lui delegato, all'appalto, mediante asta pubblica, dei lavori da farsi per la riduzione a carcere giudiziario di parte del primo, del secondo, e di parte del terzo piano, del fabbricato dei Forni in Civitavecchia, secondo il progetto compilato dall'ufficio del Genio civile il 14 dicembre 1878, nel quale l'ammontare di tali lavori è stato determinato per base d'asta in lire 27,146.

L'asta si farà col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, e sarà aperto sulla somma suddetta, salvo il ribasso percentuale che sarà determinato dal presidente dell'asta prima dell'esperimento.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato speciale che fa parte del progetto, non che del capitolato generale a stampa per l'appalto di opere pubbliche per conto dello Stato e di ogni altra disposizione di legge o regolamento riguardante la esecuzione delle opere suddette.

Il progetto con ogni relativo documento potrà essere esaminato dagli aspiranti in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, e di un certificato d'idoneità rilasciato dal Genio civile di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca consorziali quale cauzione provvisoria per garanzia dell'asta.

L'aggiudicatario, prima della stipulazione del contratto, dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire tremila per garanzia del contratto stesso.

Questa cauzione potrà essere prestata anche in titoli di consolidato italiano ragguagliato al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Tutte le spese d'asta e di contratto saranno pagate dall'aggiudicatario, il quale dovrà stipulare il contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Il termine utile per il ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del futuro mese di dicembre.

Roma, li 28 ottobre 1880.

5992

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (18°)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenutosi oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 25 ottobre corrente, per l'appalto in un solo lotto dell'impresa del servizio del casermaggio e del combustibile per le Divisioni militari di Palermo e Messina, venne provvisoriamente deliberato tale appalto col ribasso di

Lire 3 56 per ogni cento lire.

Si rende pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni cinque, per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 novembre p. v.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 200,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 30 ottobre 1880.

5991

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: ROVIDA.

L'ITALIA AGRICOLA

Società d'Assicurazione Mutua contro la mortalità del bestiame (Torino, piazza San Giovanni, n. 9, p. 2°)

L'assemblea generale dei soci è convocata pel giorno 15 del prossimo mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane, presso la sede della Società in piazza San Giovanni, n. 9, piano 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1° Relazione del Direttore;
- 2° Nomina del Consiglio d'amministrazione;
- 3° Approvazione dei conti sociali;
- 4° Comunicazioni;
- 5° Provvedimenti per lo sviluppo delle operazioni sociali.

6002

La Direzione Generale.

Provincia di Roma - Circondario di Frosinone

OSPEDALE CIVICO FERRARI IN CEPRANO

AVVISO D'ASTA per la vendita di una vigna uso villa, posta nel suburbio di Roma, fuori di Porta Pia, sulla via Nomentana, numeri 18 e 19, confinante con detta via, col vicolo Pietralata e villa Mirafiori, e di piccolo canneto nella Valle della Fontana, vico Alberoni, confinante con la Società Fondiaria e la proprietà Piacentini, periziate insieme lire 58,719 21.

Si fa noto al pubblico che alle ore due pomeridiane del giorno 22 novembre 1880, in Roma, nell'abitazione del notaio signor Gentili dottor Francesco Evaristo, Foro Traiano, n. 65, piano 2°, si procederà al pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente della suddetta vigna, uso villa, insieme al suindicato canneto, e con tutti i mobili, attrezzi rurali, ecc., ossia a cancello chiuso.

1. L'asta avrà luogo sotto la stretta osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

2. L'incanto sarà tenuto a mezzo di offerte segrete, e sarà dichiarato di nessun effetto se le offerte non avranno raggiunto il *minimum* stabilito nella scheda che l'autorità che presiede all'asta avrà depositato sul banco degli incanti all'aprirsi dei medesimi. (Articoli 92 e 95 del regolamento succitato).

3. Ciascun offerente rimetterà al presidente all'asta la sua offerta in plico suggellato, steso in carta da bollo da lira una; saranno ammesse anche le offerte per procura e per persona da nominarsi.

4. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato di deposito di lire seimila da farsi alla Banca Romana; ma potrà anche farsi al presidente all'asta.

5. Il deposito deve farsi in numerario od in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno precedente a quello del deposito.

6. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento allo stabilito prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di prezzo eguale, si osserveranno le prescrizioni dell'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

7. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

8. Alla chiusura dell'incanto saranno restituiti i depositi, salvo quello spettante all'aggiudicatario.

9. Il deliberatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione dell'asta, mentre l'Opera pia non rimane vincolata se non intervenuta l'approvazione dell'autorità tutoria.

10. La vendita s'intenderà fatta a corpo e non a misura, ed il prezzo pel quale verrà fatta deve pagarsi all'atto della stipulazione del contratto in moneta avente corso legale od in titoli del Debito Pubblico, secondo il listino della Borsa riportato nel foglio della *Gazzetta Ufficiale* del giorno antecedente a quello del contratto.

11. Oltre al prezzo suddetto rimarrà a carico dell'acquirente il censo in sorte di lire 2150, col frutto al 4 per cento, gravante lo stabile a favore degli eredi di Leali Nicolina in Petrelli.

12. Con apposito avviso sarà pubblicata l'avvenuta aggiudicazione e sarà indicato il tempo utile per la presentazione delle offerte per l'aumento del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione.

13. Le spese tutte di asta, contrattuali, registro, ipoteca, ecc., restano a totale carico del deliberatario, che avvenuta la definitiva aggiudicazione dovrà depositare a mani del sig. Gentili Francesco Evaristo, notaio, incaricato per la stipulazione del contratto di vendita, la somma di lire 500, salvo a rimborsare il di più o ad avere restituita l'eccedente somma, secondo che sarà del caso, operata la finale liquidazione delle spese.

14. I comproprietari del fondo, signori Bialelli marchese Pio e Ferrari marchesa Elisabetta, col consenso dei quali si fa luogo all'asta pubblica, ed i loro rappresentanti hanno diritto di assistere all'asta ed intervenire alla stipulazione del contratto di compra e vendita.

15. I documenti ed atti riguardanti la vigna suddetta sono depositati nell'ufficio notarile del sig. Gentili in Roma, Piazza Foro Traiano, n. 79, e saranno visibili, dalle ore nove antimeridiane alle quattro pomeridiane, e così la vigna e fabbricati potranno visitarsi dalle ore dieci antimeridiane fino ad un'ora prima del tramonto.

Ceprano, addì 31 ottobre 1880.

5975

Il Segretario del Pio Istituto delegato alla vendita: A. CARDELLA.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

(3ª pubblicazione).

Per ogni migliore effetto di ragione si rende noto a chi possa avervi interesse che i signori Brandimarte fu Angiolo Pianigiani, Tommaso e Carlo fu Ambrogio Pianigiani hanno denunziato alla Direzione del Monte dei Paschi lo smarrimento di una ricevuta di deposito, ora residuo a lire 470, sul libretto di riscontro numero 2899 al Monte dei Paschi di Siena, intestato detto libretto a D. medico fu Lorenzo Pianigiani delle Masse di Siena.

Siena, dal Monte dei Paschi, li 30 giugno 1880.

Per il Provveditore assistente
C. BARTALINI Segretario generale.

5343

COMUNE DI MOLFETTA**Avviso d'Asta.**

Si previene il pubblico che nel giorno 17 del corrente mese di novembre, ed alle ore undici antimeridiane, con continuazione, si procederà dal sindaco, nella sala del palazzo comunale, con l'assistenza del sottoscritto segretario, agli atti d'incanto per l'appalto del dazio sul consumo del pesce pel biennio 1881-1882.

L'asta verrà aperta sul prezzo annuale di lire 20,000, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime, secondo le forme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870.

Le offerte in aumento del prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire dieci.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti del capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio municipale, del quale ognuno potrà prenderne visione nella segreteria comunale.

Sono pertanto invitate le persone che aspirano a siffatto appalto a presentarsi, nel giorno ed ora indicati, nel riferito locale, per fare le loro offerte in aumento della somma prestabilita.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma che risulterà dal deliberamento è di giorni quindici, il quale scadrà nel giorno due dell'entrante mese di dicembre.

Non saranno ammessi a licitare se non gli individui che presenteranno una garanzia solidale di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degli atti d'incanto e degli altri atti relativi, loro copie e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 1° novembre 1880.

5998

Il Segretario municipale: GIUSEPPE CALO'

AVVISO.

In adempimento di quanto trovasi prescritto nell'art. 2044 Codice civile, e 723 Codice procedura civile, si rende pubblico che avendo il sig. dott. Annibale Sante del fu Luigi, acquistato da Costanzi Pietro fu Gaetano, ambedue domiciliati a Velletri, il fondo urbano situato in Velletri, vicolo Bellozzi, segnato alla sezione 12ª, numero di mappa 42, confinante col beni del sig. Carlo avv. Santucci, eredi di Mariano Scardella, e vicolo Bellozzi, e volendo renderlo libero dalle ipoteche, ne ha con atto 17 ottobre 1880 fatta istanza al presidente del Tribunale di Velletri, il quale ha aperto il giudizio di graduazione. In seguito di che con atto dell'uscire Roccaacca del giorno 26 corrente ottobre sono stati notificati iscritti i signori Carolina Caprara fu Nicola vedova Monteferrri, conte Luigi Latini Maciotti fu Giuseppe, Teresa Mancini di Arcangelo, moglie di Pietro Friso, l'amministratore della segreteria di Santa Maria del Trivio, Felice Antonio Paluzzi, e Vincenzo, Angelo e Giuseppe Pietromarchi fu Casimiro, ed Anna Maria Segni vedova del Pietromarchi Casimiro, nonché il venditore Costanzi Pietro fu Gaetano.

L'avv. Luigi Chialastri, procuratore esercente, domiciliato a Velletri, procederà per lo istante.

Velletri, 29 ottobre 1880.

5991

L'avv. LUIGI CHIALASTRI.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziarla.

(2ª pubblicazione).

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del giorno 2 dicembre 1880 si procederà alla vendita dell'infraescripto stabile ad istanza di Maria ed Innocenza sorelle Ansuini, di Viterbo, rappresentate dall'avvocato signor Angelo Canevari, in danno di Matteucci Ubaldo, domiciliato in Viterbo.

L'incanto dello stabile da venderli sarà aperto sul prezzo offerto dalle creditrici istanti di lire 810, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Viterbo, corrispondente al vicolo del Paone e dell'Assunta, al posto di due ambienti al piano terreno, piano abitabile e piano sottotetto, distinta in mappa col numero catastale 2232, confinante coi beni Spolverini, Paolucci, la strada, salvi ecc.

5947

AUGUSTO avv. CANEVARI proc.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª pubblicazione).

Nella udienza del giorno 6 dicembre 1880, ore 10 antimeridiane e seguenti, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà sulla istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma, e per esso del direttore signor Pericoli avv. comm. Pietro, ed a danno dei coniugi Ancillao Liberato e De Angelis Dolcissima, domiciliati in Sutri (circondario di Viterbo), alla vendita per incanto giudiziale col ribasso di un decimo del seguenti stabili, rimasti invenduti nel precedente incanto 14 ottobre corrente 1880.

1. Primo e secondo piano a scuffia della casa posta in Sutri, contrada Porta Nuova o Margoli, civico n. 221, confinante al disotto con la casa di Domenico Ancillao e per due lati con la strada e per gli altri lati con la casa di Sebastiano e fratelli Patricelli, e con la chiesa di San Sebastiano, distinta in catasto alla sez. 1ª, numero di mappa 31 sub. 2. Su questo fondo si paga allo Stato l'annuo tributo di lire 10 94.

2. Casa da cielo a terra, posta nella città di Sutri, in contrada San Martino, ai civici numeri 467 e 468, confinante con la casa d'Isidoro Modesti, di Liberato Ceci, Francesco e fratelli Mezzadonna e la strada, ecc., distinta in catasto alla sezione 1ª, numeri di mappa 315 sub. 1 e 10, 315 sub. 2. Su questo fondo si paga allo Stato l'annuo tributo di lire 12 50.

5980

AVVISO.

Ad istanza del sig. Nazzareno Giannocci, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 25 aprile 1880, domiciliato elettivamente, Vetrice, 14, presso il procuratore Raffaele Tuscimele,

Vista la sentenza del R. Tribunale civile di Roma del 31 maggio 1880, notificata il 17 aprile, usciere Minestrini, colla quale si condannavano gli eredi Pagnoncelli alle spese. Cessando tale sentenza passata in cosa giudicata,

Io sottoscritto usciere del R. Tribunale civile ho fatto precepto ai signori Celia Pagnoncelli in Baldini e Baldini Giovanni e Proipa Pagnoncelli, di pagare entro cinque giorni, da oggi, lire 256 75, con avvertimento che decorso detto termine inutilmente si procederà alla esecuzione mobiliare anche presso terzi.

Roma, 1° novembre 1880.

5990

FILIPPO MERCATALI usciere.

COMUNE DI MOLFETTA**Avviso d'Asta.**

Si previene il pubblico che nel giorno 7 del corrente mese di novembre, giusta la superiore autorizzazione che riduce i termini a giorni cinque, ed alle ore undici antimeridiane, si procederà dal sindaco nella sala del palazzo comunale, coll'assistenza del sottoscritto segretario, agli atti d'incanto per l'appalto del dazio sul consumo delle bevande, delle farine, delle carni, del riso, dello zucchero e dell'olio minerale pel quinquennio dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1885.

L'asta verrà aperta sul prezzo annuale di lire 200,000; e deliberata all'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine dopo bruciate le tre prime, secondo le forme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870.

Le offerte in aumento del prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire 25.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio municipale, del quale ognuno potrà prenderne visione nella segreteria comunale.

Sono pertanto invitate le persone che aspirano a siffatto appalto a presentarsi nel giorno ed ora suindicati, nel riferito locale, per fare le loro offerte in aumento della somma prestabilita.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sulla somma che risulterà dal deliberamento è di giorni cinque, il quale scadrà nel giorno 12 di detto corrente mese.

Non saranno ammessi a licitare se non gli individui che presenteranno una garanzia solidale di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degli atti d'incanto e degli altri atti relativi, loro copie e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 1° novembre 1880.

5997

Il Segretario municipale: GIUSEPPE CALO'.

(1ª pubblicazione).

CITTÀ DI CUNEO**Estratto d'avviso d'incanto**

per l'appalto del dazio e del peso grosso durante il quinquennio 1881-85.

L'incanto suddetto seguirà in questa città e nel suo palazzo civico venerdì 12 novembre 1880, alle ore 10 antimeridiane precise, ad estinzione di candela vergine.

Il prezzo d'asta, da aumentarsi colle offerte, è di lire trecentotrentottomila e cinquecento annue (L. 338,500).

Per essere ammesso a far partito è mestieri farsi iscrivere presso la segreteria municipale, presentare certificato di moralità con data recente e quitanza del tesoriere del Municipio, da cui risulti che fu eseguito a di lui mani il deposito di lire ventimila (L. 20,000) in numerario ricevibile nelle Casse pubbliche, ovvero in cartelle del Debito Pubblico del Regno al portatore (valore effettivo).

I fatali per l'aumento del vigesimo, abbreviati per l'urgenza, scadranno al mezzogiorno di giovedì 18 novembre 1880.

La cauzione definitiva sarà eguale a due dodicesimi e mezzo del prezzo di deliberamento, e dovrà essere prestata in numerario o cartelle, colle norme prescritte dal capitolato.

Gli aspiranti all'asta indirizzandosi alla segreteria municipale potranno avere visione del capitolato d'appalto, stato anche trasmesso a tutti i principali uffizi municipali delle antiche provincie, del regolamento, della tariffa, e di un quadro del prodotto presuntivo della tariffa vigente, redatto in base ai redditi accertati nell'anno 1879, ricavato dalla contabilità dell'attuale Impresa daziaria, oltre ad ogni altro più ampio desiderabile schiarimento.

Cuneo, dal Palazzo civico, addì 27 ottobre 1880.

Visto — Il Sindaco: ALLIONE.

5994

Il Segretario: AVV. FERARDENGO.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

5686

A mente dell'art. 38, legge 25 luglio 1876 sul riordinamento del Notariato, Si fa noto che il signor Francesco Carlucci fu Lorenzo, proprietario di Altamura, ed altri, tutti rappresentati dal sottoscritto, nella qualità di cessionari degli eredi del defunto notaio Giacomo Colafelice fu Lodovico, che ebbe la sua residenza nel sopradetto comune, in data del 12 ottobre stante anno 1880, hanno presentata domanda al Tribunale civile e correzionale di Bari per lo svincolo della cauzione di lire milleduecentotrentacinque di esso notar Colafelice, ai sensi di legge.

Bari, 15 ottobre 1880.

Il procuratore avv. Rocco Monti.

REGIA PRETURA

di Soriano nel Cimino.

Il sottoscritto cancelliere, in esecuzione dell'articolo 955, capoverso del Codice civile,

Rende noto che con atto di questa cancelleria, in data 5 ottobre 1880, il signor Corsi dottor Luigi fu Francesco Angelo, domiciliato in Soriano nel Cimino, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario l'eredità testata lasciata dal proprio fratello Corsi Paolo, defunto in detto luogo il 12 settembre 1880.

Soriano nel Cimino, 26 ottobre 1880.

6001

G. OLIVARI cancelliere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.